



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 24/07/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 maggio 2009, n. 292

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di depurazione e collettori di adduzione e scarico a servizio degli abitanti di Sava, Manduria e delle Marine di Manduria - Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A..

L'anno 2009 addì 26 del mese di maggio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 13803 del 23.11.2006 l'Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede legale in Bari - Via Cognetti, 36 -, relativamente alla realizzazione dell'impianto di depurazione e collettori di adduzione e scarico a servizio degli abitanti di Sava, Manduria e delle Marine di Manduria, comunicava al Servizio scrivente, al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, all'AATO Puglia ed ai sigg. Sindaci del Comuni di Manduria e Sava, quanto segue: "...Fra gli interventi urgenti a stralcio, inseriti nell'allegato "A" del Decreto 179 del 17.11.2005 per adempiere agli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, è compreso quello indicato in oggetto. Tale intervento...di potenzialità superiore a 10.000 abitanti...ricadendo fra le infrastrutture di cui alla voce B.2am dell'elenco B.2, soggetto alla procedura di verifica di cui all'art. 18 delle L.R. N. 11/01. Tanto premesso...si richiede di assoggettare alla procedura di verifica l'intervento in argomento...".

A tale scopo allegava alla predetta nota elaborati progettuali inerenti il progetto preliminare.

- con nota prot. n. 14975 del 14.12.2006 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto presso Comuni di Sava e Manduria così come disposto dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate ad adempiere a quanto previsto dall'art. 16, commi 3 e 5 della stessa L.R., compreso il rilascio del parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. n. 9336 dell'11.06.2007 l'AQP S.p.A. trasmetteva copia del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 05.04.2007;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 5672 dell'08.04.2008 la società proponente comunicava al

Servizio scrivente che: "...Con Decreto n. 06/Cd/A del 14.02.2008...il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo delle opere in oggetto. Tale Decreto statuisce...che tale approvazione sostituisce, ai sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3271 del 13.03.2003, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di Organi Regionali, provinciali e comunali, ma con la prescrizione che, in ogni caso, venga acquisito il parere di compatibilità ambientale. A tal fine si invita nuovamente codesto Ufficio a voler comunicare a questa Società gli esiti della procedura di verifica di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. N. 11/2001 ...";

- con nota prot. n. 6400 del 24.04.2008 il Servizio scrivente riscontrando la nota sopra esplicitata comunicava alla società proponente, ai sigg. Sindaci di Sava e Manduria ed al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia che: "...la predetta procedura prevede, da parte delle amministrazioni comunali interessate, adempimenti obbligatori e propedeutici all'espressione del parere finale. E con nota prot. n. 14795 del 14.12.2006...quest Settore ha provveduto a richiedere alle stesse quanto di specifica competenza anche se, a tutt'oggi, non risulta pervenuto alcun riscontro in merito. Nel ribadire la necessità e la propedeuticità di quanto richiesto, si coglie l'occasione per sollecitare le Amministrazioni Comunali, che leggono per conoscenza a voler provvedere con cortese sollecitudine all'espletamento dei rispettivi adempimenti. Si fa infine rilevare che negli atti prodotti non è stata considerata...la presenza di aree naturali sia in corrispondenza dello scarico (SIC "Torre Colimena" IT9130001) che a breve distanza dello stesso (SICmare "Torre Colimena") e dall'impianto proposto (Zona 2 della Riserva Naturale Orientata regionale dell'area protetta "riserva del Litorale Tarantino Orientale" (L.R. N. 24/2002) per cui si chiede di voler produrre apposito elaborato relativo alla valutazione di incidenza ambientale...";

- con nota acquisita al prot. n. 10643 del 29.07.2008 l'AQP S.p.A. informava il Servizio scrivente, i sigg. Sindaci di Sava e Manduria, il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, nonché la Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente - che "...questa Società, vista la presenza di aree naturali sia in corrispondenza dello scarico...che a breve distanza dallo stesso...e dall'impianto proposto...sta redigendo, in relazione all'intervento in oggetto, apposito Studio d'Impatto Ambientale, al fine di attivare la V.I.A...";

VISTO CHE:

- come già preannunciato con la suddetta nota l'AQP S.p.A., con nota acquisita al prot. n. 14102 del 09.10.2008, trasmetteva al Servizio scrivente, comunicandolo ai sigg. Sindaci di Sava e Manduria, al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, alla Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente - ed all'Assessorato Opere Pubbliche - Settore LL. PP. -, lo Studio di impatto Ambientale e la valutazione di incidenza relativi all'intervento in oggetto;

- con nota prot. n. 14478 del 16.10.2008 il Servizio scrivente richiedeva alla proponente il progetto definitivo dell'opera in argomento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 11/01, che la società trasmetteva con nota acquisita al prot. n. 15497 del 03.11.2008;

- con nota prot. n. 15775 dell'11.11.2008 il Servizio scrivente invitava l'AQP S.p.A. a depositare gli elaborati progettuali dell'intervento in argomento presso le amministrazioni interessate, nonché a provvedere alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava gli enti coinvolti ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Le pubblicazioni di rito venivano effettuate dalla società proponente sui giornali "Messaggero" (quotidiano a diffusione nazionale), "Nuovo Quotidiano" (quotidiano a diffusione locale) e sul BURP n. 22, tutti datati 05.02.2009;

- con nota prot. n. 1313 del 30.01.2009 il Servizio scrivente trasmetteva, per il parere di competenza, gli elaborati progettuali dell'opera in argomento all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali presso il Servizio Ecologia - Regione Puglia -;

- con nota acquisita al prot. n. 2755 del 02.03.2009 l'AQP S.p.A. trasmetteva, comunicandolo per conoscenza al Servizio scrivente, gli elaborati progettuali presso le amministrazioni interessate, informando che: "...il progetto preliminare relativo alla condotta sottomarina di scarico dell'impianto di depurazione consortile, finanziata nell'ambito degli interventi previsti nel II atto integrativo all'Accordo di programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", è in fase di completamento. E' altresì in corso di redazione lo Studio d'Impatto ambientale e la valutazione di incidenza afferenti la condotta sottomarina, che saranno trasmessi, non appena ultimati...";

- con nota prot. n. 2822 del 03.03.2009 il Servizio Ecologia comunicava alla ditta proponente che il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 26.02.2009, aveva rilevato quanto segue:

"Si tratta del progetto esecutivo dell'Impianto di depurazione e collettori di adduzione e scarico a servizio degli abitati di Sava, Manduria e delle Marine di Manduria", redatto dalla società Acquedotto Pugliese S.p.A. nel corso del 2007. Ai sensi della L.R. Puglia n. 11 del 12 aprile 2001 e ss.mm.ii., l'opera in oggetto ricade all'interno dell'Elenco A.2 e in particolare "A.2.I impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti....", avendo considerato a tal proposito che, ai sensi dell'art. 4 comma 8 della citata norma, le soglie dimensionali ivi indicate devono essere ridotte del 50 per cento poiché l'opera ricade all'interno di un'area naturale.

In particolare la condotta di scarico dell'effluente depurato attraversa il SIC "Torre Colimena" (IT9130001), mentre di fronte al punto di immissione è presente il SICmare "Torre Colimena". La condotta adduttrice all'impianto lambisce infine la Zona 2 della Riserva Naturale Orientata Regionale dell'area protetta "Riserve del litorale tarantino Orientale".

Pertanto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. il SIA deve contenere gli elementi di cui all'Allegato G del Decreto n. 357 del 1997, al fine della Valutazione d'incidenza ambientale".

Il presente parere viene espresso sulla base della documentazione di seguito elencata prodotta dall'istante.

Progetto Esecutivo costituito dai seguenti allegati:

Relazione generale 01

Allegato Fotografico 01 A

Relazione tecnica 02

Computo metrico estimativo 03

Elenco prezzi unitari 04

Analisi dei prezzi 05

Capitolato Speciale d'Appalto

(Capo I, Capo II) 06

- Elenco tubazioni 06 A

- Elenco utenze elettriche 06 B

- Elenco cavi 06 C

- Elenco strumenti 06 D

- Elenco apparecchiature 06 E

- Specifiche opere elettromeccaniche 06 F

- Disciplinare impianti elettrici 06 G

Cronoprogramma 06 H

Relazione geologica 07

Rel. Imp. El legge 11 Febbraio 1994 n. 109

e norma CEI 0-2 e Calcoli elettrici” 08
Relazione di calcolo strutturale 9
Schema di contratto d'appalto 10
Quadro dell'incidenza percentuale della
manodopera 11
Piano di sicurezza e coordinamento 12
Piano di manutenzione dell'opera 13
Fascicolo tecnico dell'opera 14
Piano particellare di esproprio 15

Corografia generale inquadramento
impianto G01
Estratto planimetrico di PRG G02
Planimetria catastale G03
Planimetria progetto e tracciamenti -
Sollevamento presso impianto esistente G09
Planimetria sistemazione area
e inserimento ambientale G10
Planimetria progetto e tracciamenti G11
Planimetria sistemazione area - Viste e
particolari per impatto ambientale G12
Planimetria demolizioni e nuove costruzioni -
Sollevamento presso impianto esistente G13
Schema a blocchi quantificato S01
Grigliatura fine - misuratore di portata e
dissabbiatura casseforme pianta - sezioni
C-C/D-D C01
Grigliatura fine - misuratore di portata e
dissabbiatura casseforme pianta - sezioni
A-A/B-B C02
Equalizzazione presso impianto esistente -
casseforme C04
Vasca di denitrificazione e ossidazione
casseforme pianta copertura C06
Vasca di denitrificazione e ossidazione
casseforme sezioni A-A/ B-B/ C-C/ D-D C07
Vasca di denitrificazione e ossidazione
casseforme sezioni E-E/ F-F/ G-G/ H-H C08
Sedimentazione secondaria casseforme C13
“Platea e tettoia stazione trattamento bottini -
casseforme, armature e opere in
carpenteria metallica
montaggio” C15
Post-ispessitore casseforme C16
Canale U.V. casseforme C19
Post-ispessitore coperture in PRFV C20
Vasca di stabilizzazione - casseforme
pianta e sezioni A-A/B-B C21
Vasca di stabilizzazione - casseforme

sezioni C-C/D-D/E-E/F-F/G-G/H-H/I-I C22
Ispessimento dinamico - tettoia - pianta di
copertura e sezioni C-C/D-D C26
Prospetti e sviluppo della recinzione C33
Cabina elettrica sezione, prospetto e
particolari armature C51
Edificio disidratazione meccanica prospetti C53
Edificio ricircolo prospetti C57
Edificio soffianti prospetti C60
Edificio uffici e quadri elettrici prospetti C63
Stazione di sollevamento e grigliatura presso impianto esistente - Prospetti C78
Corografia di inquadramento G14
Planimetria di dettaglio - Foglio 1 di 18 G15
Planimetria di dettaglio - Foglio 2 di 18 G16
Planimetria di dettaglio - Foglio 3 di 18 G17
Planimetria di dettaglio - Foglio 4 di 18 G18
Planimetria di dettaglio - Foglio 5 di 18 G19
Planimetria di dettaglio - Foglio 6 di 18 G20
Planimetria di dettaglio - Foglio 7 di 18 G21
Planimetria di dettaglio - Foglio 8 di 18 G22
Planimetria di dettaglio - Foglio 9 di 18 G23
Planimetria di dettaglio - Foglio 10 di 18 G24
Planimetria di dettaglio - Foglio 11 di 18 G25
Planimetria di dettaglio - Foglio 12 di 18 G26
Planimetria di dettaglio - Foglio 13 di 18 G27
Planimetria di dettaglio - Foglio 14 di 18 G28
Planimetria di dettaglio - Foglio 15 di 18 G29
Planimetria di dettaglio - Foglio 16 di 18 G30
Planimetria di dettaglio - Foglio 17 di 18 G31
Planimetria di dettaglio - Foglio 18 di 18 G32
Condotta di adduzione: profilo di progetto -
Foglio 1 di 3 G33
Condotta di adduzione: profilo di progetto -
Foglio 2 di 3 G34
Condotta di adduzione: profilo di progetto -
Foglio 3 di 3 G35
Condotta di scarico: profilo di progetto G36
Sezioni tipo di scavo, posa e ripristino C82
Camerette di ispezione per condotta a
gravità: pianta e sezioni C83
Camerette di disconnessione e carico C85
Attraversamento del Canale Romano C86
Attraversamento del canale al picchetto 37 C87
Posa condotta con Trivellazione Orizzontale
Controllata C88
Posa condotta con Microtunneling C89
Manufatto di scarico a mare C90

Studio di Impatto Ambientale costituito dai seguenti allegati:

All. 01 Sintesi non tecnica
All. A1 Relazione generale
All. B1 Relazione generale
All. B2 Relazione geologica geotecnica
All. C1 Relazione generale
Tav. A1 PRG
Tav. A2 Catastale
Tav. A3 PUTT
Tav. A4 PTA
Tav. A5 PAI
Tav. A6 SIC ZPS
Tav. B01 Aerofoto
Tav. B02 Ril. Nuovo imp.
Tav. B03 Ril. Imp. Esistente
Tav. B04 Plan. Nuovo Imp.
Tav. B05 Ins. Ambientale
Tav. B06 Schema Acque Fanghi
Tav. B07 Schema sollevamento
Tav. B08 Bilancio Materia
Tav. B09 Profilo Idraulico
Tav. B10 Punti di ripresa
Tav. B11 Ril fotografico
Tav. B12 viabilità
Tav. C01 IGM
Tav. C02 Carta delle isofreatiche
Tav. C03 Carta geologica
Tav. C04 Sezione geolitologica
Tav. C05 Pedologica
Tav. C06 Carta geomorfologia
Tav. C07 Uso de suolo
Tav. C08 Uso Suolo Condotte
Tav. C09 vegetazione
Tav. C10 Carta Paesaggio
Tav. C11 Punti di campionamento

PREVISIONI PROGETTUALI

Il progetto prevede la dismissione dell'esistente impianto di depurazione di Manduria e la realizzazione di una nuova struttura, più vicina alla costa, posta a servizio degli abitati di Manduria, Sava (attualmente privo di depuratore) e delle marine di Manduria. In particolare le opere da realizzarsi consistono in:

? costruzione presso l'attuale impianto di depurazione di Manduria, di una sezione di pretrattamento (consistente in una grigliatura grossolana) dei reflui che verranno successivamente adottati al nuovo impianto mediante stazione di sollevamento e dove stazioneranno in apposita vasca di equalizzazione in caso di portate eccedenti il valore medio di progetto;

? realizzazione di un collettore di adduzione dal vecchio al nuovo impianto per una lunghezza complessiva di circa 11 km, con un tratto in pressione (circa 6 km) e il restante con flusso a pelo libero;

? realizzazione del nuovo impianto di depurazione che sarà del tipo a fanghi attivi, nel quale i liquami grezzi verranno preventivamente assoggettati a trattamento preliminare di grigliatura e dissabbiatura, per essere avviati alla fase ossidativa, quest'ultima preceduta da una fase anossica, e infine alla sedimentazione secondaria. Prima dell'avvio allo scarico, è previsto l'utilizzo di raggi UV per la riduzione

della carica batterica. La filiera di trattamento si completa con la linea di trattamento dei fanghi che verranno smaltiti in discariche autorizzate;

? opere complementari (locale servizi e alloggio quadri, impianti elettrici, sistemazione aree a verde e viabilità interna);

? collettore di adduzione delle acque trattate, della lunghezza complessiva di circa 3,3 km, verso il recapito finale che, nel progetto esecutivo agli atti è previsto in battaglia.

ITER AUTORIZZATIVO

Di seguito si riportano le informazioni tratte dallo SIA e relative all'iter autorizzativo del progetto in esame.

? Il progetto preliminare, redatto da AQP nel maggio 2006, ha ricevuto parere favorevole in linea tecnica da parte dell'Organismo Tecnico di supporto alla Struttura commissariale per l'emergenza ambientale in Puglia, secondo quanto comunicato con nota n. 3863/CD/A del 5 ottobre 2006; in tale nota, veniva chiesto ad AQP "di procedere, con sollecitudine, alla redazione dei successivi livelli del progetto". Il progetto preliminare è stato quindi approvato da parte del Commissario Delegato con decreto n. 195 CD/A del 18 ottobre 2006, per un importo complessivo di euro 11.360.000,00.

? Con nota n. 29 gennaio 2007 prot. n. 7098, il Responsabile del Procedimento di AQP ha chiesto alla Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche, Settore LL.PP., l'indizione di apposita Conferenza di Servizi sul progetto preliminare.

? Successivamente, la Provincia di Taranto - Area Tecnica, Servizio Demanio -Concessioni - Espropri - Patrimonio immobiliare, sulla base degli elaborati progettuali preliminari, esprimeva, con nota del 03/04/2007, il proprio nulla-osta di massima per "il rilascio dell'autorizzazione-concessione inerente l'uso dell'area della sede stradale" e per "la realizzazione delle opere di che trattasi e la gestione dei servizi di pertinenza".

? L'Autorità di Bacino della Puglia, in data 05/04/2007, esprimeva con nota prot. n. 0002818 il proprio "parere di conformità ai contenuti del PAI e alle prescrizioni delle NTA per l'intervento proposto".

? Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con nota in data 05/04/2007, precisava: "tenuto conto che il collettore segue il tracciato stradale esistente, non si ritiene che l'opera in progetto apporti alterazioni allo stato dei luoghi ed al paesaggio vincolato, ad eccezione tuttavia del tratto finale, ricadente all'interno della fascia litoranea caratterizzata da una linea di costa rocciosa con retrostante fascia sabbiosa".

? Parere favorevole in linea tecnica sul progetto preliminare era giunto anche dall'Assessorato alle Opere Pubbliche della Regione Puglia (Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto), trasmesso con nota prot. n.1533 del 14/03/2007.

? La Conferenza di Servizi, convocata dal dirigente del Settore LL.PP. per il giorno 5 aprile 2007, è stata sospesa in quanto il presidente della Conferenza, sulla base delle risultanze cui la Conferenza è pervenuta, tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dai partecipanti e delle osservazioni formulate circa l'opportunità di procedere ad approfondimenti di carattere progettuale e pianificatorio, in ordine essenzialmente al recapito finale dei reflui, recepiva l'orientamento unanime di sottoporre la questione alla competenza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale.

? Il Commissario Delegato con nota n. 2830/CD/a del 9 luglio 2007 invitava AQP a procedere alla redazione dei successivi livelli di progettazione. Con nota n. 57190 del 7 agosto 2007 AQP comunicava al Commissario Delegato, all'Assessorato alle OO.PP - Settore LLPP e ai Comuni interessati, che a prescindere dall'esito della Conferenza di servizi in atto, AQP stava procedendo, come disposto dal Commissario Delegato, al successivo livello di progettazione, nel quale venivano sviluppati con dettaglio progettuale più elevato gli indirizzi contenuti nella progettazione preliminare, approfondendo gli aspetti di dettaglio e assicurando una compiuta definizione di tutti i particolari sul piano costruttivo.

? Il progetto esecutivo, trasmesso con nota prot. n. 0083498 del 29/11/2007 al Commissario delegato-Presidente della Regione per l'esame ed il conseguente parere, è stato approvato in linea tecnica con

Decreto Commissariale n. 06/CD/A del 14/02/2008, con prescrizione che “venga acquisito il parere di compatibilità ambientale”.

? In data 12/03/2008, con prot. n. 3266 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto ha inviato una nota ad AQP nella quale ha messo in evidenza una serie di siti archeologici con i quali interferisce il tracciato della fognatura previsto in progetto. Per tali siti, la Sovrintendenza ha prescritto l'esecuzione di indagini di scavo preliminarmente alla realizzazione della condotta, da affidare ad archeologi di propria fiducia.

? Il comune di Avetrana, interessato, secondo le previsioni progettuali, dal passaggio di un breve tratto del collettore di scarico, oltre che dalla vicinanza del nuovo depuratore alla zona Urmo, località residenziale rientrante nel proprio confine amministrativo, ha fatto pervenire ad AQP la propria opposizione nei confronti della localizzazione del nuovo impianto di Sava-Manduria, opposizione approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale del 3 giugno 2008.

? l'Amministrazione Comunale di Manduria ha espresso il proprio assenso allo scarico a mare solo tramite condotta sottomarina, preferibilmente da realizzare in corrispondenza della strada Comunale Specchiarica, quindi scongiurando l'ipotesi di scarico in battigia.

ASPETTI PROGETTUALI

Il progetto appare completo ed esaustivo in ogni sua parte, salvo la criticità riguardanti il recapito finale di cui si discute nel paragrafo “considerazioni”. L'impianto è stato progettato per garantire una qualità dell'effluente conforme al D.M. 185/2003 e quindi compatibile con i limiti della tabella 2 (aree sensibili) dell'allegato 5 al DM 152/06.

Dal punto di vista ambientale una qualche criticità è costituita dalla condotta adduttrice della lunghezza di circa 11 km che convoglia liquame bruto (sottoposto unicamente ad una grigliatura grossolana) ed attraversa suoli che, nella carta geologica (all. C.03) vengono definiti “Calcari a fratture irregolari; Calcari grigi spesso vacuolari”. L'area in questione, come si evince dall'Allegato A.4, è individuata dal Piano di Tutela delle Acque come area di tutela qualiquantitativa dell'acquifero. Con riferimento a tale scelta progettuale si osserva che:

? Utilizzando i dati esposti in tabella di pagina 30 della Relazione Tecnica, si evince che il liquame bruto percorre la condotta adduttrice in un tempo superiore alle quattro ore. Nel progetto non si chiarisce se tali tempi siano compatibili con la necessità di evitare l'insorgere lungo il tragitto di processi anaerobici che potrebbero diminuire l'efficacia del successivo processo di ossidazione.

? Il funzionamento idraulico della condotta vede l'alternanza di tratti in pressione e di tratti a pelo libero. Attesa la presenza a monte dell'impianto di sollevamento, un'eventuale occlusione del tratto di valle potrebbe dar luogo, in corrispondenza del pozzetto Pd (picchetto 136 prog. 6261.66) ad esondazioni di liquame.

? Alla progressiva 5120 (cfr. all. G34) sulla condotta in pressione che convoglia il liquame bruto è stato previsto l'inserimento di un pozzetto di scarico (cfr. all. C 84) il cui recapito non è indicato. Occorrerebbe valutare la reale esigenza di prevedere tale manufatto che rappresenta un potenziale pericolo ambientale.

CONTENUTI DELLO S.I.A. E DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lo studio di Impatto Ambientale, conformemente alle prescrizioni normative, analizza separatamente i quadri di riferimento Programmatico, Progettuale ed Ambientale. Con riferimento al quadro di riferimento progettuale si rileva come le alternative progettuali, che pure sono illustrate (pag. 11 All. B.1), vengono discusse solo in base a criteri tecnici ed economici e non ambientali. Non viene ad esempio illustrata e discussa la possibilità di ubicare la nuova opera nell'area dell'esistente impianto di Manduria sollevando ad esso (per il periodo limitato alla sola stagione estiva) la portata proveniente dalle marine (che, in base ai dati esposti in tabella B.3.1.2.a pag. 10 dell'allegato B1 è pari a $180 \times 43.000 \times 0.8 = 71$ l/s), limitando in tal modo al solo periodo estivo i rischi ambientali connessi al collettamento del liquame bruto per una

lunghezza di 11 km. Tale soluzione, avrebbe l'ulteriore vantaggio di allontanare il depuratore dalla zona turistica e dalle sorgenti del Chidro che, stando a quanto affermato a pag. 7 dell'Allegato B.1 si trovano a 1.7 km dall'impianto. Come verrà più diffusamente illustrato nel paragrafo "Considerazioni", nello SIA, a differenza di quanto riportato nelle relazioni progettuali, si lascia intendere che il progetto attualmente sottoposto a valutazione rappresenti un primo stralcio non funzionale di un'opera più complessa che verrà completata con l'opera di restituzione in mare costituita da una condotta sottomarina. In particolare, a pagina 10 della relazione A1 si legge: "L'intervento pertanto viene proposto al fine di adeguare alla normativa vigente in materia di scarichi l'impianto esistente, sia in termini di scelta del recapito finale (i reflui infatti verranno fatti recapitare a mare attraverso una condotta sottomarina, oggetto di separata progettazione e annesso SIA) sia in termini di caratteristiche chimico-fisiche dell'effluente scaricato..... Conseguentemente lo SIA omette di individuare gli impatti causati dall'immissione dello scarico in mare. Il quadro di riferimento ambientale è alquanto dettagliato, e la sua descrizione è supportata da analisi in situ. In particolare, risultano effettuate una analisi su un campione di acque di falda e n. tre analisi su campioni di suolo. I risultati evidenziano come la sia la qualità del comparto idrico che quella del suolo siano attualmente in linea con le prescrizioni normative. Anche il comparto vegetazionale viene descritto accuratamente utilizzando dati rilevati in situ a seguito di apposite indagini svolte nel settembre 2008. Gli impatti ambientali (riferiti alla sola soluzione progettuale e non alle possibili alternative), non vengono valutati analiticamente ma descritti qualitativamente sia in fase di cantiere che di esercizio, individuando le misure di mitigazione riportate nel paragrafo che segue. Nello SIA non sono illustrati i risultati dell'analisi dei costi benefici. La valutazione di incidenza sul SIC Torre Columena è stata effettuata sulla base di dati bibliografici e di dati rinvenuti da sopralluoghi diretti e mirati in situ. Lo studio ha puntato a definire le caratteristiche floristiche dell'area e inquadrare faunisticamente l'area. I risultati dell'analisi hanno portato gli estensori dello SIA (cfr. pag 120 all. C1) a concludere che, nell'area del SIC interessata dai lavori:

- Non ci sono specie vegetali della Lista Rossa Nazionale.
- Non ci sono specie vegetali rare, endemiche o di importanza fitogeografica.
- Non ci sono orchidacee della Convenzione CITES.
- Non ci sono habitat della Direttiva 92/43/CEE recepita, in Italia, dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.
- Non ci sono specie vegetali dell'allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- Non ci sono specie vegetali della Lista Rossa Regionale.
- Non ci sono specie animali della Lista Rossa dei Vertebrati.
- L'unica specie animale presente di interesse comunitario è la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) inclusa nell'allegato D del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

MISURE DI MITIGAZIONE

In fase di cantiere, il proponente prevede di adottare le seguenti misure di mitigazione ambientale:

- Lungo il tracciato delle condotte di adduzione e scarico, sarà possibile ridurre il materiale proveniente dagli scavi da avviare a discarica grazie al riutilizzo in sito per il ricoprimento delle tubazioni.
- I cumuli di inerti accatastati in sito in attesa di riutilizzo per i rinterri verranno periodicamente bagnati, in funzione anche delle condizioni meteorologiche e soprattutto della ventosità, al fine di ridurre le emissioni di polveri, di tipo diffuso, in atmosfera.
- Verranno utilizzati teloni e altri dispositivi per il trasporto di inerti su camion, al fine di impedire il rilascio di polveri in atmosfera.
- Verrà utilizzata la tecnologia del microtunneling per evitare interferenze con il traffico di alcune strade provinciali che interferiscono con il passaggio dei collettori: in questo modo, si potrà operare senza

arrecaire disturbo al traffico delle strade di primaria importanza.

- Verranno utilizzate tecniche no-dig per ridurre la quantità di scavo (date le profondità di posa di alcuni tratti di collettore).
- Il tracciato delle condotte di adduzione e scarico è stato progettato in modo che i collettori vengano posati lungo viabilità esistenti bitumate in modo da ridurre gli impatti sui terreni agricoli (beneficio, quindi, sia in termini di importo di espropri sia in termini ambientali).
- Gli operatori utilizzeranno i DPI idonei in presenza di emissioni odorigene durante i lavori presso l'impianto esistente.
- Il riutilizzo dei materiali di scavo potrà ridurre sensibilmente il traffico indotto in fase di cantiere limitandolo al conferimento dei soli materiali eccedenti nelle vicine cave.

Le provvidenze adottate in fase di esercizio risultano le seguenti:

- Al fine di limitare l'emissione di cattivi odori sia nell'area di impianto sia nelle aree limitrofe, le stazioni di sollevamento iniziale e il bacino di equalizzazione da realizzare presso l'impianto esistente nonché i manufatti della linea fanghi da realizzare presso il nuovo impianto di depurazione verranno coperti con moduli prefabbricati in PRVF. L'aria esausta prodotta all'interno verrà aspirata con idoneo ventilatore e avviata al relativo impianto di trattamento.
- Gli operatori utilizzeranno i DPI idonei in presenza di emissioni odorigene sia sul nuovo che sull'impianto esistente.
- Al fine di ridurre le emissioni di rumore presso gli impianti, il progetto prevede l'insonorizzazione delle apparecchiature elettromeccaniche con più elevati valori di emissioni sonore (gruppo elettrogeno, soffianti, compressori, air-lift): ciò sarà possibile grazie alla realizzazione di appositi edifici e locali in muratura all'interno dei quali verranno alloggiare dette macchine.

CONSIDERAZIONI

L'intervento proposto consente di perseguire un triplice, indubbio beneficio ambientale:

- dismettere l'attuale scarico dell'impianto di depurazione di Manduria che recapita nella falda profonda
- consentire la depurazione dei liquami dell'abitato di Sava
- consentire la depurazione dei liquami della marina di Manduria.

Esso, tuttavia, accanto agli elementi di attenzione richiamati nei paragrafi "aspetti progettuali" e "contenuti dello SIA", risolvibili con modeste azioni correttive, presenta un'importante criticità costituita dal recapito finale dei reflui depurati. Come si è accennato, il Comune di Manduria ha vincolato il proprio assenso alla costruzione delle opere alla realizzazione di una condotta sottomarina che consenta di salvaguardare un'area di indubbio richiamo turistico. Gli stessi estensori dello SIA sono consci di tale criticità, tanto da lasciare intendere in più passaggi che l'unica possibilità di recapito dei reflui è costituita dalla condotta sottomarina che verrà sottoposta ad autonoma procedura di VIA. Conseguentemente, in questa sede, non viene fornita alcuna valutazione degli impatti dello scarico in mare. Di tutt'altro tenore appaiono le considerazioni espresse in forma esplicita (relazioni) o implicita (allegati grafici) nel progetto esecutivo che lo SIA accompagna. Il progetto, e non potrebbe essere altrimenti, viene presentato come perfettamente funzionale, suscettibile, semmai, di futuri miglioramenti con la successiva progettazione di una condotta sottomarina. Al paragrafo 5.2.4 della Relazione Generale di progetto (pag 67) si afferma testualmente che: Al termine della condotta di scarico, è stato previsto un manufatto per lo scarico a mare della condotta, che avviene a livello della battigia. A pagina 12 della Relazione Generale si legge: "La condotta di scarico, invece, in un primo momento funzionerà interamente a gravità. Il tratto terminale è stato però predisposto per funzionare in pressione, sotto battente naturale, cosa che avverrà quando sarà realizzata la condotta di scarico sottomarina". A pagina 13: L'intervento si completa con la posa in opera dei collettori di collegamento vecchio e nuovo impianto e di scarico finale delle acque depurate in battigia. La compiuta ed univoca individuazione delle modalità di scarico dell'impianto e la conseguente

valutazione degli impatti da esso generati sull'ambiente costituisce condizione essenziale per la pronuncia di compatibilità ambientale sull'intervento, sia perchè lo scarico rappresenta una sezione impiantistica essenziale che per le particolarità del sito in esame. Si osservi infatti che, a circa 800 m dalla linea di battigia ha origine la zona SIC Mare (cfr. TAV A6). Pertanto, paradossalmente, lo scarico in battigia, se da un lato comprometterebbe la fruizione balneare del sito turistico, dall'altro risulterebbe più conservativo per la zona protetta. Infatti la eventuale realizzazione di una condotta sottomarina avvicinerrebbe il punto di immissione al SIC. Per contemperare le due esigenze (salvaguardia della zona costiera e del SIC) occorrerebbe realizzare una condotta sottomarina della lunghezza di oltre 4000 m, in grado di scaricare i reflui al di fuori dell'area SIC. Una siffatta opera, dai costi certamente rilevanti, comporta un significativo impatto ambientale che, a sua volta, andrebbe valutato con grande attenzione.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Comitato, pur conscio della indiscutibile valenza ambientale dell'intervento proposto, non ritiene di poter esprimere il proprio parere sull'opera così come presentata in quanto:

? Qualora questa, come ventilato dallo SIA, costituisse un primo stralcio non funzionale di un progetto di maggiori dimensioni, la valutazione andrebbe espressa sull'opera nel suo complesso

? Qualora invece, come lasciano intendere gli elaborati progettuali, l'opera costituisse uno stralcio funzionale passibile di successivi miglioramenti, lo SIA dovrebbe analizzare approfonditamente gli impatti dello scarico in battigia che costituiscono una criticità ambientale essenziale.

Si invita pertanto il proponente a operare nella direzione da questi ritenuta più opportuna (tenendo in considerazione anche i pareri espressi dai comuni interessati):

? Integrare lo SIA con la valutazione degli effetti dello scarico nel tratto di mare a spiccata vocazione turistica

? Integrare il progetto con l'opera di restituzione, tenendo presenti le interferenze con il SIC mare.”.

Considerato quanto sopra evidenziato il Servizio scrivente invitava la società proponente a trasmettere la documentazione integrativa a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A.

- con telegramma acquisito al prot. n. 3093 del 09.03.2009 il Sindaco del Comune di Maruggio comunicava che il Consiglio Comunale, con atto n. 10 del 04.03.2009, aveva deliberato contrarietà alla ipotesi progettuale dell'impianto di depurazione Sava-Manduria, contenente l'ipotesi di recapito finale lo scarico in battigia o la condotta sottomarina;

- con nota prot. n. 30149 del 05.03.09, acquisita al prot. n. 3245 del 10.03.2009, l'AQP S.p.A., ad integrazione della documentazione già trasmessa trasmetteva il progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la valutazione di incidenza relativa allo scarico dell'impianto proposto attraverso la condotta sottomarina;

- con nota acquisita al prot. n. 3465 del 17.03.2009 l'AQP S.p.A. trasmetteva, a completamento di quanto già trasmesso con la sopra esplicitata nota n. 30149/2009, le indagini ed i rilievi relativi al progetto della condotta sottomarina;

- con nota acquisita al prot. n. 3541 del 18.03.2009 l'AQP S.p.A. trasmetteva le osservazioni del Sindaco di Maruggio in narrativa esplicitate, e le osservazioni dell'Unione dei Comuni "Terre del mare e del sole" (comprendente i Comuni di Fragagnano, Leporano, Maruggio, Pulsano, Torricella, Lizzano, Avetrana), senza presentare controdeduzioni;

- con nota acquisita al prot. n. 3582 del 19.03.2009 il Sindaco del Comune di Maruggio trasmetteva l'atto

deliberativo di C.C. n. 10/09 sopra richiamato;

- con nota acquisita al prot. n. 3484 del 19.03.2009 l'Unione dei Comuni "Terre del mare e del sole" trasmetteva la deliberazione n. 01 /09 contenente osservazioni relativamente all'impianto in argomento;
- con nota acquisita al prot. n. 3586 del 19.03.2009 il Sindaco del Comune di Avetrana trasmetteva al Servizio scrivente ed alla società proponente la deliberazione di C.C. n. 03 del 05.03.2009 con la quale esprimeva parere negativo all'intervento in discussione;
- con nota acquisita al prot. n. 3587 del 19.03.2009 il Sindaco del comune di Manduria trasmetteva al Servizio scrivente, alla provincia di Taranto ed all'AQP S.p.A la delibera di C.C. n. 07 del 05.03.2009 con la quale venivano definite osservazioni e modifiche da introdursi nel progetto proposto;
- con nota prot. n.4857 del 17.04.2009 l' Ufficio Parchi e RR. NN. relativamente al progetto in discussione, trasmetteva il seguente parere:

"L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Manduria (TA) e Sava (TA) e degli insediamenti costieri di Manduria (Torre Borraco, Campo dei Messapi, San Pietro in Bevagna; Specchiarica, Torre Colimena), del collettore di adduzione dall'impianto esistente al nuovo sistema depurativo ed al collettore di scarico delle acque depurate con recapito finale il Mare Ionio.

L'impianto di depurazione esistente a servizio del solo abitato di Manduria si trova in prossimità del Canale Romano ad Est del centro abitato, mentre il nuovo impianto di depurazione sarà posto in località Monte della Specchiarica, a Nord del centro abitato di San Pietro in Bevagna (a circa 1,7 km dall'area sorgentizia del Fiume Chidro), infine l'intervento si completa con la realizzazione di un collettore (di adduzione) di collegamento tra l'esistente ed il nuovo impianto di circa 11,5 km (quasi interamente su sede stradale) e il collettore di scarico finale di circa 3,3 km (che si sviluppa esclusivamente su sede stradale).

Il nuovo depuratore interesserà le particelle catastali nn. 20, 21, 22, 23, 585 e 587 del Foglio n. 129 del Comune di Manduria; il passaggio delle condotte di adduzione e scarico interesserà i seguenti Fogli Catastali del Comune di Manduria: 63, 76, 77, 86, 87, 99, 114, 128, 143, 144; i Fogli Catastali del Comune di Avetrana interessati marginalmente dal passaggio della fognatura sono il n. 31 e il n. 47. L'impianto di depurazione, a servizio dei comuni di Sava, Manduria e degli insediamenti costieri di Manduria dovrà servire una popolazione equivalente totale ripartita come segue:

- carico invernale 50.000 Abitanti equivalenti
- carico estivo 68.800 Abitanti equivalenti

In particolare l'impianto di depurazione esistente sarà così strutturato:

Linea acque:

- grigliatura grossolana automatica;
- grigliatura grossolana manuale;
- sollevamento delle portate in eccesso;
- equalizzazione;
- sollevamento al nuovo impianto.

Invece il nuovo impianto avrà le seguenti caratteristiche:

Linea acque:

- sollevamento;
- grigliatura fine;

- dissabbiatura;
- denitrificazione;
- ossidazione biologica;
- sedimentazione secondaria;
- debatterizzazione;

Linea fanghi:

- pre-ispessimento dinamico;
- digestione aerobica;
- post-ispessitore;
- sollevamento;
- disidrazione meccanica;

Dal punto di vista del PUTT/P, le aree che riguardano la condotta di adduzione ricadono all'interno di un "Ambito territoriale Esteso "C" ed è inoltre presente il vincolo faunistico, mentre le aree interessate dalla condotta di scarico ricadono all'interno di un "Ambito territoriale Esteso "C" ed è presente il vincolo idrogeologico.

Inoltre, il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) indica le aree sulle quali sorge l'impianto esistente e quelle relative al collettore di adduzione come "aree di tutela quali-quantitativa" invece le aree del nuovo depuratore e del collettore di scarico ricadono all'interno "aree di vincolo d'uso degli acquiferi" e "aree a interessate da contaminazione salina".

L'area interessata dall'intervento è posta all'interno del SIC "Torre Colimena" (cod. IT9130001) di cui si allega la relativa scheda, inoltre, è presente il SIC mare "Torre Colimena":

Infine, si sottolinea che l'area che interesserà la realizzazione del nuovo impianto di depurazione è posta in adiacenza della Zona 2 (fascia di protezione) delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale (L. R. n. 24 del 23/12/2002).

Con nota di prot. n. 2822 del 3 marzo 2009, il Servizio Ecologia, ha comunicato al proponente che il Comitato Regionale di VIA nella seduta del 26.02.2009 ha rilevato che: "pur conscio della indiscutibile valenza ambientale dell'intervento proposto non ritiene di poter esprimere il proprio parere sull'opera così come presentata in quanto:

- qualora questa, come ventilato dallo SIA, costituisce un primo stralcio non funzionale di un progetto di maggiori dimensioni, la valutazione andrebbe espressa sull'opera nel suo complesso;
- qualora invece, come lasciano intendere gli elaborati progettuali, l'opera costituisce uno stralcio funzionale passibile di successivi miglioramenti, lo SIA dovrebbe analizzare approfonditamente gli impatti dello scarico in battigia che costituiscono una criticità ambientale essenziale;

Si invita pertanto il proponente a operare nella direzione da questi ritenuta più opportuna (tenendo in considerazione anche i pareri espressi dai Comuni interessati):

- integrare lo SIA con la valutazione degli effetti dello scarico nel tratto di mare a spiccata vocazione turistica;
- integrare il progetto con l'opera di restituzione, tenendo presenti le interferenze con il SIC mare.

Con il progetto acquisito al prot. n. 3245 del 10/03/2009 del Servizio Ecologia, il proponente integrava la documentazione con l'invio del progetto preliminare relativo alla realizzazione della condotta sottomarina a servizio del nuovo impianto depurativo di Sava-Manduria e relative marine. La documentazione inviata contiene lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale e il resoconto delle indagini e rilievi effettuati.

Le opere previste per la realizzazione della condotta sottomarina sono: una stazione di sollevamento (progettata per una portata di 260 l/sec, e dotata di n. 2 pompe, una vasca di presa e da un pozzetto per alloggiamento delle strutture) e una condotta di scarico in acciaio (di una lunghezza complessiva di circa

980 m al termine dei quali è posto il diffusore lineare della lunghezza complessiva di 114 m) con diametro nominale pari a 20" (diametro esterno pari a 508.00 mm).

Nello studio di impatto ambientale sono state ipotizzate 3 alternative di profondità e lunghezza della condotta di scarico:

alternativa n. 1 : lunghezza 750 m e profondità 15 m (scartata perché non consente il rispetto dei limiti di balneazione)

alternativa n. 2 : lunghezza 1000 m e profondità 15 m (consente il rispetto dei limiti di balneazione))

alternativa n. 3 : lunghezza 3600 m e profondità 35 m (consente ampiamente il rispetto dei limiti di balneazione)

L'alternativa n. 3, benché risulti la più cautelativa soprattutto in riferimento al rispetto dei limiti di legge previsti per le acque di balneazione, è stata scartata dallo stesso proponente per un incremento dei costi eccessivo rispetto all'alternativa n. 2, pari a circa EURO 2.600.000,00.

Dalle analisi morfobatimetriche e dalle indagini biocenotiche dei fondali marini (effettuati entrambi dalla Sub Technical Edil Service s.nc. di Mola di Bari) è emerso (tramite prospezione sismica) che la condotta sarà posata su un substrato estremamente accidentato e irregolare, costituito da una fitta emergenza di spuntoni di rocce, per cui sarà necessario effettuare uno spianamento lungo il piano di posa della condotta asportando le asperità rocciose e ricolmando i fossi. Inoltre, è stata rilevata nella fascia batimetria compresa tra i 5 e i 30 metri la presenza di praterie di Posidonia oceanica (specie soggetta a tutela ai sensi della Direttiva europea 92/43/CEE Habitat), che al largo di Torre Colimena, si estende sino a oltre 9 km dalla costa. In particolare le indagini effettuate hanno evidenziato la presenza di Posidonieto (prevalentemente distribuita a macchie con substrato duro o su matte) su due aree principali: quella di Campomarino (zona A) e quella di Torre Colimena (zona C), con un'area, estesa parallelamente alla linea di costa, nella quale la presenza della Prateria di Posidonia è ridotta o nulla (zona B). La condotta sottomarina prevista si sviluppa nella zona B e le minime distanze rilevate tra le praterie di Posidonia e la testata della condotta sono rispettivamente 450 m (posidonia di Campomarino) e 750 m (posidonia di Torre Columena).

Alla luce di quanto esposto, considerando che si tratta di un'opera pubblica e che la realizzazione dell'intervento proposto permette di perseguire il beneficio di: 1) dismettere l'attuale scarico dell'impianto di depurazione di Manduria che recapita nella falda profonda; 2) consentire la depurazione dei liquami dell'abitato di Sava; 3) consentire la depurazione dei liquami della marina di Manduria) si esprime ai fini della sola valutazione d'incidenza parere favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni:

1) nelle operazioni di scavo a terra e nella preparazione del terreno per la stazione di sollevamento dovrà essere assicurata la protezione e la conservazione della vegetazione spontanea protetta esistente;

2) nelle operazioni di scavo a terra e nella preparazione del terreno per la stazione di sollevamento dovrà essere assicurato l'accantonamento dei terreni vegetali e il loro riutilizzo per la copertura finale;

3) al termine dei lavori nell'area della stazione di sollevamento, della condotta di scarico, delle aree di cantiere, i terreni verranno ripristinati secondo le pendenze naturali preesistenti. Inoltre dovrà essere eseguita una riqualificazione dell'ambiente naturale con ecotipi locali ai sensi del D.lgs 386/2003;

4) nella fase di cantiere nelle aree adiacenti alla stazione di sollevamento e lungo il tracciato della condotta di scarico dovranno essere predisposte barriere antirumore fisse o pannelli mobili fonoassorbenti anche a protezione dell'avifauna dell'area SIC;

5) al termine dei lavori la fascia di spiaggia interessata dovrà essere sgombrata da ogni materiale, ripulita e ripristinata secondo il suo profilo naturale. Questi interventi dovranno includere anche il restauro della flora della duna;

- 6) per tutti gli interventi di sistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico ai sensi del D.lgs 386/2003;
- 7) dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto;
- 8) per le operazioni di scavo e posa della condotta sottomarina dovrà essere adottato ogni accorgimento al fine di proteggere il più efficacemente possibile la prateria di Posidonia ed in particolare:
 - a) l'ampiezza della fascia interessata direttamente o indirettamente deve essere contenuta il più possibile, compatibilmente con l'esigenza di posa della tubazione;
 - b) il materiale rimosso dovrà essere allontanato senza danneggiare la prateria di Posidonieto e riducendo l'intorbidamento dell'acqua;
 - c) durante lo scavo le acque di reflusso, intorbidite dai lavori, dovranno essere aspirate, raccolte per essere chiarificate prima di essere rimesse in mare;
- 9) nel corso delle operazioni di posa deve essere effettuato il monitoraggio della torpidità dell'acqua al fine di verificare ed eventualmente contenere la torbidità indotta;
- 10) il proponente dovrà definire in accordo con ARPA Puglia, un sistema di monitoraggio delle acque e dei sedimenti in uscita dalla condotta per verificarne in particolare la torbidità indotta;
- 11) dovrà essere predisposta una campagna di monitoraggio della prateria di Posidonia (al fine di valutare gli effetti sulla estensione e sulla qualità dell'habitat stesso), della durata complessiva di almeno tre anni. I risultati dovranno essere inviati, con cadenza periodica (almeno due volte l'anno), all'ARPA e al Servizio Ecologia della Regione Puglia. Quest'ultimo dovrà verificare la necessità di eventuali interventi di ripristino dell'Habitat di Posidonia;
- 12) i lavori di posa della condotta in mare e sulla spiaggia devono avvenire al di fuori della stagione estiva e del periodo di balneazione.

Infine, si precisa che quanto previsto ai punti 3, 4, 5, 6 dovrà fare parte di un organico progetto di ripristino e riqualificazione ambientale, che dovrà essere sottoposto all'assenso dello scrivente Ufficio.”;

- il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 24.04.2009, esaminata la documentazione progettuale rilevava quanto segue:

Si tratta dell'analisi congiunta del progetto esecutivo dell'Impianto di Depurazione a servizio degli abitati di Sava e Manduria e del progetto preliminare della Condotta Sottomarina di scarico dello stesso. Il Comitato, nella seduta del 18 febbraio 2009, dedicata alla analisi del solo progetto esecutivo dell'impianto all'epoca disponibile, aveva rilevato come l'intervento proposto consentisse di perseguire un triplice, indubbio beneficio ambientale:

- dismettere l'attuale scarico dell'impianto di depurazione di Manduria che recapita nella falda profonda
- consentire la depurazione dei liquami dell'abitato di Sava
- consentire la depurazione dei liquami della marina di Manduria.

Tuttavia, la configurazione progettuale all'epoca delineata, appariva “monca” di un elemento essenziale ed ambientalmente rilevante: l'opera di restituzione. In effetti, il parere emesso dal Comitato si concludeva che:

“Il Comitato, pur conscio della indiscutibile valenza ambientale dell'intervento proposto, non ritiene di poter esprimere il proprio parere sull'opera così come presentata in quanto:

- Qualora questa, come ventilato dallo SIA, costituisse un primo stralcio non funzionale di un progetto di maggiori dimensioni, la valutazione andrebbe espressa sull'opera nel suo complesso
- Qualora invece, come lasciano intendere gli elaborati progettuali, l'opera costituisse uno stralcio funzionale passibile di successivi miglioramenti, lo SIA dovrebbe analizzare approfonditamente gli impatti dello scarico in battaglia che costituiscono una criticità ambientale essenziale.

Si invita pertanto il proponente a operare nella direzione da questi ritenuta più opportuna (tenendo in considerazione anche i pareri espressi dai comuni interessati):

- Integrare lo SIA con la valutazione degli effetti dello scarico nel tratto di mare a spiccata vocazione turistica
- Integrare il progetto con l'opera di restituzione, tenendo presenti le interferenze con il SIC mare.”

Il proponente, con plico acquisito al prot. n. 3245 del 10/03/2009 del Servizio Ecologia, integrava la documentazione con l'invio del progetto preliminare relativo alla realizzazione della condotta sottomarina a servizio del nuovo impianto depurativo di Sava - Manduria e relative marine. La documentazione inviata contiene lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale e il resoconto delle indagini e rilievi effettuati. Il Comitato, analizzati gli atti nel loro complesso e richiamati nel presente documento tutti i contenuti del precedente parere relativi alla analisi a suo tempo effettuata sul progetto esecutivo, rileva quanto segue.

PREVISIONI DEL PROGETTO PRELIMINARE

Le opere previste consistono in:

- stazione di sollevamento dei reflui depurati costituita da vasca di carico, pozzetto di alloggiamento delle strutture, due pompe (portata 260 l/s).
- condotta di scarico in acciaio del DN 500 avente lunghezza di circa 980 m al termine della quale è posto il diffusore lineare della lunghezza complessiva di 114 m.

CONTENUTI DELLO SIA

Lo SIA basa le proprie argomentazioni sui risultati di specifiche indagini morfobatimetriche e i biocenotiche dei fondali marini svolte in situ a cura di una ditta specializzata. Il quadro conoscitivo derivante da tali attività ha consentito di evidenziare, sin dalla attuale fase preliminare della progettazione, la necessità di effettuare un preliminare spianamento lungo il piano di posa della condotta asportando le asperità rocciose e ricolmando i fossi.

Lo SIA evidenzia la presenza, nella fascia batimetria compresa tra i 5 e i 30 metri, di praterie di Posidonia oceanica. Il Poseidoneto risulta distribuito a macchie su tre aree principali: quella di Campomarino (zona A), quella di Torre Colimena (zona C), e un'area, estesa parallelamente alla linea di costa, nella quale la presenza della Prateria di Posidonia è ridotta o nulla (zona B). La condotta sottomarina prevista si sviluppa nella zona B e le minime distanze rilevate tra le praterie di Posidonia e la testata della condotta sono rispettivamente 450 m (Posidonia di Campomarino) e 750 m (posidonia di Torre Colimena.). Nello studio di impatto ambientale sono state ipotizzate 3 alternative di profondità e lunghezza della condotta di scarico:

- alternativa n. 1: lunghezza 750 m e profondità 15 m (scartata perché non consente il rispetto dei limiti di balneazione);
- alternativa n. 2: lunghezza 1000 m e profondità 15 m (consente il rispetto dei limiti di balneazione);
- alternativa n. 3: lunghezza 3600 m e profondità 35 m (consente ampiamente il rispetto dei limiti di balneazione)

L'alternativa n. 3 benché risulti la più cautelativa. soprattutto in riferimento al rispetto dei limiti di legge previsti per le acque di balneazione, è stata scartata dallo stesso proponente in quanto, rispetto alla alternativa 2, comporta un incremento di costi insostenibile, da questi stimato in circa euro 2.600.000.00.

CONSIDERAZIONI

Si rileva preliminarmente come l'AQP non abbia ritenuto di fornire chiarimenti in merito alle problematiche sollevate da questo Comitato con il precedente parere nei paragrafi "Aspetti progettuali" e "contenuto dello SIA e della valutazione di incidenza" nei quali, tra l'altro, si richiedeva di analizzare alternative localizzative per l'impianto.

Tanto meno la società ha provveduto ad integrare lo SIA con l'analisi Costi-benefici aveva rilevato l'assenza.

Tuttavia la soluzione progettuale proposta (così come derivante dal progetto esecutivo dell'impianto integrato dalla condotta sottomarina di scarico), ancorché non ottima, in quanto lo scarico dei reflui depurati avviene all'interno dell'area SIC, appare quella che concretamente consente di ottenere i maggiori benefici ambientali con costi pubblici economicamente sostenibili; alla luce di queste considerazioni, le osservazioni pervenute da parte dei portatori di interesse, pur se non prive di fondamento, vanno inquadrare in una più ampia analisi di costi-benefici ambientali (che in verità avrebbe dovuto essere prodotta dal proponente che consideri l'attuale stato di grave pericolo ambientale derivante dall'assenza degli impianti di depurazione).

In ogni caso, in base a quanto esposto negli elaborati integrativi prodotti, la soluzione 2 consente il pieno rispetto dei limiti di balneazione, e pertanto salvaguarda la fruizione del litorale. Per quanto concerne l'incidenza sul SIC, questa è stata valutata positivamente (con prescrizioni) dall'ufficio Parchi.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra rappresentato, tenuti presente:

- la natura e la valenza pubblica dell'opera proposta
- il potenziale rischio ambientale derivante dalla attuale mancanza di un presidio depurativo a servizio dell'abitato di Sava e della Marina di Manduria
- le considerazioni di natura economica sviluppate dal proponente in merito alla individuazione della soluzione 2 come ottimale

Il Comitato ritiene di esprimersi favorevolmente alla compatibilità ambientale dell'opera con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Dal progetto esecutivo dell'impianto di depurazione venga stralciata la sezione relativa all'opera di restituzione sulla costa delle acque depurate.
2. In occasione di tale rivisitazione progettuale si verifichi la reale esigenza di realizzare il pozzetto di scarico (cfr. all. C 84 del Progetto Esecutivo) previsto alla progressiva 5120 (cfr. all. G34 del Progetto Esecutivo) sulla condotta in pressione che convoglia il liquame bruto. Tale manufatto, in assenza di un recapito, rappresenta infatti un potenziale pericolo ambientale.
3. Qualora ciò non contrasti con la tempistica di realizzazione delle opere dettata dalla necessità di utilizzo di finanziamenti pubblici, propedeuticamente alla celebrazione della gara di appalto sia elaborato un unico progetto esecutivo dell'impianto di depurazione e dell'opera di restituzione. Ciò anche in ossequio al principio normativo che non consente l'appalto di stralci non funzionali di opere.
4. In ogni caso, l'opera nel suo complesso dovrà essere costituita dall'impianto di depurazione e dalla condotta sottomarina.
5. L'impianto di depurazione non entri in esercizio (neanche relativamente alla fase di esercizio provvisorio) prima della realizzazione e collaudo della condotta sottomarina.
6. Siano poste in essere tutte le misure di mitigazione individuate nello SIA relativo al progetto esecutivo dell'Impianto e riprese nel parere formulato da questo comitato in data 18 febbraio u.s. (cfr. paragrafo "Misure di Mitigazione" del parere)
7. Siano rispettate le prescrizioni formulate dall'Ufficio Parchi nel parere relativo alla Valutazione di Incidenza, che di seguito si riportano:
 - a) nelle operazioni di scavo a terra e nella preparazione del terreno per la stazione di sollevamento dovrà essere assicurata la protezione e la conservazione della vegetazione spontanea protetta esistente;
 - b) nelle operazioni di scavo a terra e nella preparazione del terreno per la stazione di sollevamento dovrà essere assicurato l'accantonamento dei terreni vegetali e il loro riutilizzo per la copertura;
 - c) al termine dei lavori nell'area della stazione di sollevamento, della condotta di scarico, delle aree di cantiere, i terreni verranno ripristinati secondo le pendenze naturali preesistenti. Inoltre dovrà essere

- eseguita una riqualificazione dell'ambiente naturale con ecotipi locali ai sensi del D. Lgs. 386/2003;
- d) nella fase di cantiere nelle aree adiacenti alla stazione di sollevamento e lungo il tracciato della condotta di scarico dovranno essere predisposte barriere antirumore fisse o pannelli mobili fonoassorbenti anche a protezione dell'avifauna dell'area SIC;
- e) al termine dei lavori la fascia di spiaggia interessata dovrà essere sgombrata da ogni materiale, ripulita e ripristinata secondo il suo profilo naturale. Questi interventi dovranno includere anche il restauro della flora della duna;
- f) per tutti gli interventi di sistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico ai sensi del D. Lgs. 386/2003;
- g) dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto;
- h) per le operazioni di scavo e posa della condotta sottomarina dovrà essere adottato ogni accorgimento al fine di proteggere il più efficacemente possibile la prateria di Posidonia ed in particolare:
- l'ampiezza della fascia interessata direttamente o indirettamente deve essere contenuta il più possibile, compatibilmente con l'esigenza di posa della tubazione;
 - il materiale rimosso dovrà essere allontanato senza danneggiare la prateria di Posidonia e riducendo l'intorbidimento dell'acqua;
 - durante lo scavo le acque di reflusso, intorbide dai lavori, dovranno essere aspirate e raccolte per essere chiarificate prima di essere rimesse in mare;
- i) nel corso delle operazioni di posa deve essere effettuato il monitoraggio della torbidità dell'acqua al fine di verificare ed eventualmente contenere la torbidità indotta;
- j) il proponente dovrà definire in accordo con ARPA Puglia, un sistema di monitoraggio delle acque e dei sedimenti in uscita dalla condotta per verificarne in particolare la torbidità indotta;
- k) dovrà essere predisposta una campagna di monitoraggio della prateria di Posidonia (al fine di valutare gli effetti sulla estensione e sulla qualità dell'habitat stesso), della durata complessiva di almeno tre anni. I risultati dovranno essere inviati, con cadenza periodica (almeno due volte l'anno), all'ARPA e al Servizio Ecologia della Regione Puglia. Quest'ultimo di concerto con l'ARPA dovrà verificare la necessità di eventuali interventi di ripristino dell'habitat di Posidonia;
- l) i lavori di posa della condotta in mare e sulla spiaggia devono avvenire al di fuori della stagione estiva e del periodo di balneazione.

Quanto previsto ai punti c, d, e, f dovrà fare parte di un organico progetto di ripristino e riqualificazione ambientale, che dovrà essere sottoposto all'assenso dell'Ufficio Parchi.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 24.04.2009, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo all'impianto di depurazione e collettori di adduzione e scarico a servizio degli abitanti di Sava, Manduria e delle Marine di Manduria, proposto dall' l'Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede legale in Bari - Via Cognetti, 36 -.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli
